

Messaggio

numero 4757
data 9 giugno 1998
dipartimento Opere sociali

Concessione di un contributo unico, non soggetto al rincaro, alla Fondazione Opera Charitas, Sonvico, per lavori di ristrutturazione presso la Casa per anziani omonima a Sonvico

Onorevole signora Presidente,

onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato motiva la concessione di un contributo finanziario alla Fondazione Opera Charitas, Sonvico, per l'esecuzione di opere di ampliamento e ristrutturazione della Casa per anziani medicalizzata a Sonvico.

I. INTRODUZIONE

La Casa per anziani Opera Charitas a Sonvico è un istituto inserito a tutti gli effetti nella pianificazione settoriale cantonale relativa alle Case per anziani medicalizzate. Essa è riconosciuta e usufruisce del sussidio cantonale alle spese d'esercizio (copertura del disavanzo di esercizio), in base alla Legge del 25 giugno 1973 inerente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane; attualmente dispone di 33 posti-letto.

Ente proprietario e gestore dell'Opera Charitas è l'omonima Fondazione, costituita nel lontano 1929, dai cui atti si evince come scopo "l'esecuzione e l'esercizio di un asilo-ricovero per i vecchi e per gli invalidi". Sulla scorta di tali intendimenti la Fondazione operò fino alla fine degli anni 80 mediante la conduzione dell'istituto denominato "Villa Riposo" preposto ad ospitare indistintamente anziani, convalescenti e persone bisognose di cure in genere. Trattandosi di un vero e proprio "stabilimento di cura", sotto direzione medica, Villa Riposo usufruiva di una partecipazione finanziaria sottoforma di tariffa di degenza "ospedaliera" riconosciuta dalle casse malati.

Questa impostazione veniva messa in discussione con la crescita di una casistica di persone anziane non più autosufficienti affette da polipatologie definite croniche. La struttura concepita per soggiorni di media durata risultava quindi meno adatta ad accogliere persone anziane a tempo indeterminato con gravi patologie stabilizzate e con un grado di dipendenza elevato. Questi motivi portavano la Fondazione Opera Charitas, dopo aver proceduto alle necessarie modifiche statutarie, a suddividere l'attività di Villa Riposo in due settori: l'uno destinato alle cure di riabilitazione e di post-cura di tipo acuto; l'altro finalizzato ad accogliere persone bisognose di cure di base e assistenza quotidiana e permanente. Tale impostazione veniva attuata con la presentazione del progetto per la costruzione di una Casa per anziani medicalizzata, con 33 posti-letto, adiacente e collegata al fabbricato destinato a Clinica che invece avrebbe continuato la precedente attività.

Il sussidiamento di detta opera veniva motivato con due messaggi: il primo del 21 giugno 1988 (n. 3332) per l'edificazione del nuovo fabbricato; il secondo del 19 settembre 1989 (n. 3500), con il quale si giustificava l'ulteriore richiesta di sussidio determinata da modifiche imposte in fase di progettazione definitiva. Con Decreto del 19 settembre 1988 e del 6 novembre 1989 il Gran Consiglio concedeva alla Fondazione un contributo complessivo di fr. 2'678'300.-- rispetto ad una spesa

preventivata in fr. 5'146'300.--.

A lavori ultimati e dopo verifica dell'evoluzione dei costi di costruzione, il sussidio cantonale veniva definitivamente fissato in fr. 3'343'809.--.

Per maggiori e più precisi dettagli si rimanda ai messaggi poc'anzi richiamati.

II. PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

La nuova costruzione destinata ad accogliere le persone anziane lungodegenti venne terminata nel 1991. Il progetto prevedeva la distribuzione degli spazi comuni nei diversi piani della Casa.

Diversamente da quanto si poteva presumere, l'accentuarsi del bisogno di cure, la minore mobilità degli ospiti ed il conseguente ricorso ai mezzi ausiliari (carrozzelle, girelli, ecc.) ha portato alla graduale occupazione di detti spazi per altre inderogabili esigenze di servizio. La maggiore funzionalità dell'organizzazione del lavoro ottenuta con tali modifiche ai piani è andata a scapito degli spazi di soggiorno previsti per i momenti di intrattenimento, svago e attività comuni diurne.

A sua volta, la terrazza prendisole, concepita quale sbocco esterno utilizzabile durante il giorno, è risultata poco sfruttabile poiché soggetta alle variazioni meteorologiche (correnti d'aria) e comunque agibile solo per limitati periodi dell'ann.

Per queste ragioni si è optato per l'edificazione di un fabbricato, avente lo scopo di sala multiuso, usufruendo appunto della superficie adibita precedentemente ad uso di terrazza.

La Fondazione al riguardo portava le seguenti motivazioni:

"La sala multiuso copre la terrazza lasciata tale al momento della costruzione dell'Istituto per anziani - anni 90 - perché a quel momento si pensava che lo spazio potesse servire quale sfogo - passeggiata per gli anziani.

L'esperienza di questi anni ha invece evidenziato che: lo spazio all'aperto non serve perché il clima permette un uso della stessa solo d'estate e perché la casistica accolta non è in grado di usufruire di questo spazio. La terrazza è quindi poco sfruttata.

In questi anni gli ospiti della Casa per anziani hanno potuto usufruire unicamente dello spazio in comune adibito a refettorio. In questo luogo oltre a consumare i pasti, gli ospiti fanno della ginnastica in gruppo, usufruiscono di terapie e di momenti di intrattenimento vario. Questo cambiamento di destinazione comporta un lavoro supplementare, non indifferente, per il personale che oltre a spostare tavoli e sedie in continuazione è costretto ad effettuare il cambiamento di destinazione dello spazio entro tempi stretti (pranzo - riposo - ginnastica/terapie o intrattenimento - cena - riposo).

L'evoluzione del grado di dipendenza degli ospiti accolti presso la Casa per anziani, necessita degli spazi diversificati, capaci di accogliere le persone anziane in piccoli gruppi, per attività particolari a secondo dei bisogni. Ricordiamo che attualmente gli ospiti sono 32 così suddivisi: grado 1 = 9% - grado 2 = 34% - grado 3 = 57%.

Il personale occupato attualmente è di 26 unità. Parte di questi sono confrontati con orari di lavoro spezzato e con l'impossibilità a rientrare al proprio domicilio. Attualmente a fianco della ex cucina della Clinica (al piano cantine) si è ricavata una sala dove il personale mangia e riposa durante le ore buche. Questa situazione logistica non soddisfa né il personale né il Consiglio di Fondazione che al momento della progettazione della sala multiuso ha riservato uno spazio (refettorio e salottino)

per il personale.

Per riassumere: la sala multiuso ha questi tre indirizzi:

spazi per gli ospiti per effettuare soprattutto: ginnastica di gruppo, terapie individuali ed in piccoli gruppi, intrattenimenti diversi, momenti di convivialità;

spazi per gli ospiti che abbisognano di esercitare una mobilità quotidiana (piccole passeggiate) accompagnate da personale;

spazi per il personale sia per mangiare sia per permettere al personale con turni di lavoro di avere un luogo per far fronte agli orari diversificati. "

Per raggiungere tali obiettivi e per ripristinare una situazione ottimale, il 31 luglio 1996 la Fondazione Opera Charitas inoltrava formale richiesta per il sussidiamento del progetto di sopraelevazione e copertura della terrazza, onde disporre di una "sala multiuso" volta soprattutto a migliorare le condizioni di lavoro delle persone che vi operano come pure le condizioni di vita degli ospiti che tendono a diventare sempre più dipendenti.

Il progetto, allestito dallo studio di architettura G. Nobile di Lugano, è stato sottoposto all'esame dell'arch. S. Kaspar, in qualità di consulente in materia di Case per anziani del Dipartimento delle opere sociali. In data 31 agosto 1996, il consulente presentava le sue osservazioni tecniche: il Dipartimento le faceva proprie e il consulente invitava l'architetto progettista a modificare il progetto iniziale.

Il 30 settembre 1996, la Fondazione inoltrava quindi il nuovo progetto rivisto e corretto e con un costo ridimensionato di circa fr. 190'000.--.

III. COSTI E FINANZIAMENTO

Il primo progetto inoltrato nel luglio 1996, indicava una spesa globale di fr. 1'386'500.---

La nuova stesura, corretta in base alle indicazioni dell'arch. Kaspar, presentava un costo di fr. 1'199'223.--: il risparmio risultava essere di fr. 187'277.--, senza per altro intaccare la qualità dell'intervento.

Dopo ulteriori esami, il Dipartimento delle opere sociali invitava la Fondazione a ripensare l'opportunità di installare la ventilazione della sala, ritenuta l'entità del costo della stessa (fr. 85'000.--) e considerato che le previste finestre scorrevoli sui due lati della sala ne garantiscono l'aerazione sufficiente. In risposta all'osservazione del Dipartimento, con lettera 13 febbraio 1997, la Fondazione accettava tale indicazione e concordava sull'ulteriore risparmio rispetto al preventivo originale che di conseguenza risultava essere di fr. 1'113'723.--, così dettagliato:

1. Lavori preliminari fr. 25'000.--

2. Edificio fr. 952'023.--

5. Costi secondari e conti transitori fr. 57'000.--

9. Arredamento fr. 79'700.--

Totale fr. 1'113'723.--

Il progetto e il preventivo di spesa vennero sottoposti all'Ufficio lavori sussidiati e appalti il quale, con rapporto 7 aprile 1997, accertò in fr. 1'061'700.-- l'importo

ammissibile ai fini del sussidiamento cantonale.

Rispetto al preventivo allestito dall'architetto progettista, venne stralciata la posizione relativa agli interessi sul credito di costruzione (fr. 52'000.--) in quanto non ammessa quale costo d'investimento.

Per quanto riguarda il finanziamento, va rilevata l'impossibilità di ottenere sussidi federali (abrogazione dell'art. 101 Legge AVS). Per contro, la Fondazione ha inoltrato richiesta per l'ottenimento di un aiuto LIM cantonale e federale.

Con decisione in data 9 ottobre 1997, la Sezione del promovimento economico e del lavoro, proponeva la concessione di un mutuo federale, senza interessi e da rimborsare in 30 annualità di fr. 278'000.--.

La Fondazione Opera Charitas di Sonvico con lettera del 22 gennaio 1998 comunicava la sua disponibilità di partecipare con un contributo a fondo perso di fr. 100'000.--.

A questi contributi va aggiunto il sussidio cantonale all'investimento di fr. 600'000.-- mentre che per la quota parte rimanente si dovrà procedere all'aumento dell'attuale mutuo ipotecario, che ammonta a fr. 1'522'822.60. Trattandosi di un ente privato i relativi oneri (interessi e ammortamento) rimarranno a carico della gestione della Casa e verranno riconosciuti quali costi sussidiabili.

Eventuali donazioni o altri contributi elargiti alla Fondazione dovranno essere utilizzati per ridurre il debito in diminuzione dell'onere ipotecario.

IV. PROPOSTA DI SUSSIDIO

Ritenuto quanto indicato in precedenza, per la realizzazione dei lavori oggetto del presente messaggio e sulla base dell'art. 5 della Legge 25 giugno 1973 concernente il promovimento, il coordinamento e il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane, si propone la concessione di un contributo unico e massimo di fr. 600'000.--, non indicizzabile all'aumento dei costi di costruzione.

Sulla base di questa proposta, il piano di finanziamento è così dettagliato:

costo di costruzione ammesso ai fini del sussidiamento fr. 1'061'700.--

sussidio cantonale investimenti in base alla Legge anziani ./ fr. 600'000.--

contributo LIM Federale ./ fr. 278'000.--

mezzi propri ./ fr. 100'000.--

Costo rimanente da fissare in ipoteca fr. 83'700.--

V. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde a quanto previsto nelle linee direttive (edizione ottobre 1995, sottosettore 330 istituti per anziani) e nel piano finanziario al numero 330.30.096.

Esse determinano le seguenti conseguenze di natura finanziaria:

- spese di investimento:

(PF 330.30.096) fr. 600'000.--

- spese correnti (contributi): va fatto osservare che presumibilmente nel 2000 entrerà in vigore la nuova ripartizione degli oneri tra Cantone e Comuni conseguente all'entrata in vigore della nuova legge sul potenziamento dell'intervento dell'assistenza e cura a domicilio, accolta dal parlamento lo scorso 17 dicembre 1997.

In tal caso l'onere a carico del Comune risulterebbe essere effettuato sulla base della ripartizione che prevede di attribuire al Comune 4/5 del disavanzo del costo medio cantonale delle case sussidiate e dei servizi di intervento a domicilio. Nel contempo il Comune verrebbe esonerato dalla partecipazione ai costi dell'Ente Ospedaliero.

- enti subalterni e Comuni: nessuna incidenza.

- effettivo del personale: nessuna incidenza sul personale dello Stato.

Vogliate gradire, onorevole signora Presidente, onorevoli signore e signori Consigliere, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente: M. Masoni

Il Cancelliere: G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio unico, non soggetto al rincaro, alla Fondazione Opera Charitas, Sonvico, per lavori di ristrutturazione presso la Casa per anziani omonima a Sonvico

**Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino**

- richiamata la Legge 25 giugno 1973 concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane

- visto il messaggio 9 giugno 1998 n. 4757 del Consiglio di Stato,

decreta:

Articolo 1

¹Alla Fondazione Opera Charitas, Sonvico, è accordato un sussidio unico e massimo di fr. 600'000.--, per la ristrutturazione dell'Istituto per anziani dell'omonima Fondazione.

²Il sussidio non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice dei costi di costruzione.

Articolo 2

La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali, conto "contributi per investimenti".

Articolo 3

¹Le modalità del versamento del sussidio sono stabilite dalla Sezione degli istituti e

dell'aiuto domiciliare.

²Il versamento a saldo dello stesso è subordinato al collaudo dell'opera da parte dell'Ufficio lavori sussidiati e appalti.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.